

BENEDETTO VI. DETTO VII. PONT. CXXXIX.

Creato del 975 il primo di Giugno.



BENEDETTO Settimo Romano tosto che ebbe il m^{to} di Pietro
indosso, ripose con vn sinodo, che ne fece nella sua pristina dignità, onde
era da alcuni cartuelli stati deposto, Arnolfo Vescouo di Rheni. E fù
appunto in quel tempo, che Otone II. vince, e domò Hērico Duca di Banie-
ra, che s'era già posto sù, per far nouità, e che l medesimo Otone mosse
l'arme sopra Lothario, il qual hauuea occupata la Lothoringia provin-
cia dell'Imperio Romano, e corso, e fatto gran danno nel Contado di Aquigrana. Hor
hauendo Otone vinto Lothario, e dato il guasto sù quel de Sueffoni, e bruciati ancor' il
borgo di Parigi, mentre che adietro si ritorna, presso il fiume Ausone qualche d^ono heb-
be. Fatto poi vn più grosso esercito vene in Italia cōtra Basilio, e Costantino Imperatori
de Greci, i quali si hauueano già la Calabria occupata con tutta quella parte d'Italia, che
alla Sicilia è volta. Fu Otone da costoro in vn fatto d'arme presso Basanello vinto. E mo-
tato sopra una barchetta per fuggire via, e saluarsi, f^t per disgratia da Corsari preso, e
menato in Sicilia. Quiui i Siciliani lo riscossero, e lo rimandaron in Roma, & i Corsari
furono fatti tutti morire. Rifatto poi Otone vn buon esercito, hauuea animo di dare vn
buon castigo a' Romani, & a' Beneuentani, ch' erano stati i primi a fuggire dalla batta-
glia, che perduta hauuea. Ma perche non li pareua poter maneggiar e punir a sua volon-
tà i Romani, voltò tutto questo stegno sopra i Beneuentani. Onde prese la loro Città, e l'ab-
bruciò. E tolto il corpo di S. Bartolomeo Apostolo lo collocò in Roma sù l'Isola del Te-
nere, appunto in quel luogo, ch' era già chiamato la hostia Licaonia di Gione, e che una
poppa di galera rappresenta, e somiglia. E già si ve le fin ad oggi nell'Isola una galera
di Trauertino a somiglianza di quella, come io credo, nella qual fu Esculapio portato in
Roma. Vi si ve le ancor vn serpe intagliato nel sasso, vi si veggono i banchi del nau-
glio; così furono quelli antichi eccellenti in imitare la natura con l'arte. Ma ritor-
niamo a Otone, che non molto dopo che ebbe il corpo di San Bartolomeo trasferito da
Beneuento in Roma, morì, e fu nel cortile di San Pietro, che chiamano Paradiso,
sepolt^o in vaso di porfido, che a chi entra in quel luogo, da man manca si scuopre.

Otone ii.
vinc^e Hen-
rico Duca di
Baviera.

Greci tipi-
gliano mol-
ti lunghi &
Italia.

Beneuento
distruito da
Otone Imp.
San Bartolomeo trasfe-
rito in Ro-
ma.
Isola del Te-
nere.

Diseor-